



## BARRIERA DI MILANO: IL BORGO MONTE BIANCO TRA ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE ED EDILIZIA RESIDENZIALE

L'origine del toponimo "Barriera di Milano" risale con certezza al 1852, quando la città di Torino decise la costruzione della cinta daziaria che separava fisicamente la campagna dalla città, consentendo il transito di persone e merci solamente tramite vere e proprie porte: "le barriere".

La cinta daziaria correva lungo gli attuali corsi Novara e Vigevano e la "Barriera di Milano" si apriva nella attuale Piazza Crispi lungo la "Reale Strada d'Italia" (l'attuale corso Vercelli) che conduceva a Milano. Per estensione la "barriera" diede nome al quartiere circostante che, di lì a poco, sarebbe sorto. Il toponimo "Monte Bianco" che identifica la parte del quartiere Barriera di Milano compreso tra corso Vercelli e via Cigna, deve la sua origine alla presenza di via Monte Bianco, l'attuale via Antonio Banfo.

La zona era ricca di acque: nella vicina piazza Crispi scorreva la bealera Nuova di Lucento, detta anche il Naviglio Grande, di probabile origine quattrocentesca, le cui tracce sono ancora visibili in diversi punti. La presenza dell'acqua insieme al fatto che i costi di costruzione e il costo della vita fuori cinta erano più bassi che nel centro città, trainarono lo sviluppo sia di insediamenti industriali che residenziali. Le prime industrie furono la Michele Ansaldo poi diventata FIAT Grandi Motori, la Barone, la INCET, le Industrie Metallurgiche FIAT di via Cigna.

Insieme alle fabbriche e alle case nacquero i primi servizi sociali: la scuola Materna Tommaso di Savoia nel 1890, la scuola elementare Pestalozzi nel 1905. Il borgo assunse una forte connotazione operaia accogliendo l'ondata migratoria della popolazione proveniente dalle campagne piemontesi e fu, fin dal primo novecento, una roccaforte del movimento operaio. Gli abitanti parteciparono attivamente alla Rivolta del pane del 1917 e alla Guerra di liberazione. Dagli anni cinquanta agli anni settanta del novecento il quartiere accolse migliaia di immigrati dal Meridione. A partire dagli anni novanta il borgo è nuovamente meta di immigrazione stavolta di stranieri.

### Associazione Culturale Officina della Memoria

via Po 8 – San Mauro Torinese

Tel. 349 3949191

[elo64@hotmail.com](mailto:elo64@hotmail.com)

<http://officinadellamemoria.org>

*Nel 1997 un gruppo di ricercatori, accomunati dall'interesse per la storia contemporanea e sociale, volle dare vita ad un progetto culturale denominato Associazione Culturale Officina della Memoria.*

*L'intendimento principe dell'Officina della Memoria è quello di poter giungere ad analizzare e studiare, in modo organico e continuo gli accadimenti storici, economici, sociali ed urbanistici che concorrono alla ricostruzione dell'identità, della memoria collettiva e della storia urbana in generale e con particolare riferimento al territorio della Circostrizione 6 di Torino (Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Rebaudengo, Falchera, Villaretto).*

*Per raggiungere gli scopi statutari, l'Associazione promuove studi, ricerche, convegni, progetti editoriali, mostre, rassegne fotografiche e cinematografiche, realizzate di propria iniziativa o in collaborazione con enti pubblici, organismi scolastici di ogni ordine e grado, associazioni culturali, l'A.N.P.I..*

*Non ha fini di lucro ed è aperta a tutti coloro che ne condividono le finalità e desiderano mettere a disposizione della comunità il proprio bagaglio di conoscenze, competenze, esperienze.*

*Dal 2004 l'associazione collabora con l'Ecomuseo urbano del Comune di Torino in particolare per le attività del Centro di interpretazione della Circostrizione 6.*

*Sono state realizzate negli anni alcune pubblicazioni e mostre fotografiche: sul quartiere di corso Taranto, sulla Manifattura Tabacchi e il suo borgo, su via Artom a Mirafiori, sulla storia della Barriera di Milano fino alla seconda guerra mondiale e dal 1946 a oggi.*

*Attualmente l'associazione sta sviluppando un lavoro di schedatura e documentazione storica dei luoghi e delle emergenze architettoniche di Barriera di Milano e del Regio Parco.*

*Le attività del 2009 presso la sede del Centro di interpretazione dell'Ecomuseo in via San Gaetano da Thiene 6, prevedono due mostre fotografiche, una su i bombardamenti in Barriera di Milano, l'altra su lavoro, vita e famiglia a Bertolla nel primo novecento. Anche quest'anno l'associazione curerà lo svolgimento di passeggiate alla scoperta del territorio.*